

l'appoggio spirituale in Mons. del Portillo.

Quel contatto filiale, di collaborazione, era frequente e durò fino all'ultimo giorno. Mi pare che ce lo mostri il fatto che, il giorno prima di morire, scrisse una cartolina dalla Terra Santa nella quale, tramite il segretario personale di Giovanni Paolo II, manifestava al Papa "il nostro desiderio di essere *fideles usque ad mortem* (*fedeli fino alla morte*) nel servizio alla Santa Chiesa e al Santo Padre".

Non posso tralasciare di ricordare un altro momento: Giovanni Paolo II, alla morte di Mons. del Portillo, decise di recarsi a pregare davanti ai suoi resti mortali, nella chiesa prelatizia di Santa Maria della Pace. È stato per me un momento di grazia e di conforto spirituale. Tra loro intercorreva una grande sintonia spirituale.

Dichiarazione in occasione della beatificazione di Paolo VI, *agenzie* (18-X-2014)

La beatificazione di Papa Paolo VI è motivo di grande gioia per tutta la Chiesa. Paolo VI fu il Papa che portò a compimento il Concilio Vaticano II. È nota a tutti l'impronta pastorale e apostolica che ha lasciato nel mondo dalla sua ordinazione e nelle successive fasi della sua vita, fino alla sua missione universale co-

me Romano Pontefice. La sua carità pastorale ha contribuito a infondere nei cattolici il desiderio di un generoso rinnovamento spirituale e di una profonda fedeltà al Vangelo.

Mi piace ricordare lo spirito di servizio con cui l'allora Monsignor Montini serviva il Papa e l'umanità attraverso i suoi diversi incarichi presso la Santa Sede. Oggi mi rivolgo al nuovo beato affinché infonda in tutti noi cattolici lo stesso affetto pieno di fede per il Vicario di Cristo, ora Papa Francesco.

Oltre alla sincera amicizia con Mons. Escrivá e Mons. del Portillo – che divenne poi l'affetto del Padre comune –, ho vivo il ricordo della benevolenza e della vicinanza che manifestò in particolare al momento di inaugurare una iniziativa promossa da fedeli dell'Opus Dei per giovani lavoratori nella città di Roma. Quel giorno si poté toccare con mano il suo amore per tutte le anime, specialmente quelle dei più umili, e il suo desiderio di giustizia sociale: che a nessuno manchi nulla. Quella visita del Santo Padre al Centro ELIS si concluse con un abbraccio paterno a san Josemaría, mentre il Papa diceva: "Qui tutto è Opus Dei".

In questo momento in cui la Chiesa riflette in modo speciale sull'istituzione familiare, invochiamo anche Paolo VI per le famiglie di tutto il mondo, affinché siano "comunione d'amore" e quella "scuola" del Vangelo per gli sposi, di cui lui stesso ci parlò durante il suo pellegrinaggio a Nazaret, nel 1964,

e in tante altre occasioni riferendosi al matrimonio.

✠ Javier Echevarría
prelato dell'Opus Dei

Intervista concessa a *Vida Nueva*, Spagna (19-XII-2014)

(Realizzata da
Darío Menor)

– *In che modo saranno distribuite tra voi le responsabilità di governo? Ricadrà su Mons. Ocáriz il lavoro dei viaggi e il lavoro della gestione quotidiana?*

La nomina di Mons. Ocáriz quale vicario ausiliare della Prelatura costituirà un aiuto importante per il governo di questa porzione del Popolo di Dio che è l'Opus Dei. Ora egli condivide con me la potestà esecutiva, non solo quella che compete a un vicario generale, ma anche le competenze che il diritto riserva al prelato.

Grazie a Dio, negli ultimi anni è cresciuto in modo considerevole il numero di circoscrizioni della

Prelatura che dipendono in modo più diretto dal prelato. Tutto questo comporta un aumento del lavoro di governo. Il vicario ausiliare – e il nuovo vicario generale – potranno contribuire con il loro aiuto a seguire questa attività in modo diretto e a mantenere la vicinanza con le persone, anche mediante i viaggi. Spero di continuare a compiere le visite pastorali nei diversi Paesi, in modo che i fedeli della Prelatura possano toccare con mano quel tratto “familiare” (tutta la Chiesa è famiglia!) della fisionomia spirituale dell'Opus Dei che il fondatore lasciò così evidente nella sua paternità.

Ci coordineremo lavorando ciascuno nelle diverse materie, seguendo la collegialità che san Josemaría ha voluto fin dall'inizio nel governo dell'Opus Dei.

– *È corretto interpretare la designazione di Mons. Ocáriz come un segno che è il più idoneo candidato a un'eventuale successione alla testa della Prelatura?*

Non compete a me anticipare i tempi. Gli statuti della Prelatura sono molto chiari su questo punto: stabiliscono che l'elezione del prelato compete a un Congresso generale elettivo e richiede la conferma del Santo Padre.